Anno XIV. TORINO, Giovedì 12 Agosto 1880 Num. 223.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible] — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible] — Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge [illegible] — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 12 AGOSTO 1880.

ITALIA

Statistica carceraria.

Ci arriva dal Ministero dell'interno la *Statistica decennale delle carceri*, compilata dal comm. Beltrani-Scalia, reggente la Direzione generale delle carceri del Regno, e stampata a Civitavecchia dalla tipografia di quel bagno penale.

Alla Statistica va unita una *Carta carceraria d'Italia*, sulla scala da 1 a 1000000, in cui sono accuratamente e distintamente notati tutti gli stabilimenti di pena che si trovano in ciascuna località.

La Statistica comprende le osservazioni fatte nel decennio 1870-1879. Ne togliamo alcuni dati generali, e poi verremo ad alcune osservazioni particolari per ciò che riguarda le antiche provincie continentali.

Durante il decennio nelle carceri giudiziarie del Regno si ebbe un movimento di 3,026,904 uomini e di 398,072 donne.

Al 1° gennaio 1870 esistevano nelle carceri giudiziarie 38,732 uomini e 2776 donne. Entrarono negli anni appresso 1,615,069 maschi e 30,969 femmine maggiori di 16 anni; 54,020 maschi e 2547 femmine di 16 anni e meno.

Uscirono per rilascio 756,745 uomini e 149,385 donne; per espiazione di pena 956,988 uomini, 163,522 donne; per grazia 14,471 uomini e 1256 donne.

Morirono per cause ordinarie 9506 uomini e 551 donne. Furono giustiziati 22 uomini. Evasero 1205 uomini e 24 donne. Al 31 dicembre 1879 rimanevano nelle carceri 38,486 uomini e 2991 donne.

Nei bagni penali del Regno esistevano il 1° gennaio 1870, 13,401 detenuti. Entrarono durante il decennio per assegnazione 15,398 e per altre cause 14,916. Ne esistevano negli stabilimenti della provincia di Roma 11,156. Il totale del movimento fu quindi di 44,871 detenuti.

Ne uscirono per compiuta espiazione di pena 2391; per grazia o diminuzione di pena 4846; per evasione 150. Ne morirono in seguito a malattie comuni 5040; per cause accidentali 119; per suicidio 17. Ne uscirono per altre cause 13,946. Al 31 dicembre 1879 rimanevano nei bagni penali 17,576 detenuti.

Nelle case di pena si ebbe un movimento durante il decennio di 62,200 uomini e 3825 donne. Vi esistevano al 1° gennaio 1870, 9168 uomini e 589 donne. Entrarono per assegnazione 38,283 uomini e 2724 donne, per altre cause 13,342 uomini e 338 donne. Esistevano nelle case penali di Roma conteggiati col 1° gennaio 1871, 707 uomini e 180 donne.

Ne uscirono per espiazione dell'intera pena 19,609 uomini e 1405 donne; per grazia o per diminuzione di pena 9942 uomini e 613 donne.

Evasero 34 uomini. Morirono per malattie comune 5146 uomini e 344 donne; per cause accidentali 68 uomini e 3 donne; per suicidio 33 uomini ed una donna. Uscirono per altre cause 14,733 uomini e 372 donne.

Vi rimanevano al 31 dicembre 1879 19,234 uomini e 1087 donne.

Nelle case di custodia fuvvi un movimento di 7813 uomini e 409 donne. Vi esistevano al 1° gennaio 1870 640 uomini e 65 donne. Vi entrarono per assegnazione 5137 uomini e 234 donne, e per altre cause 1583 uomini e 51 donne.

Ne uscirono per maggior età, collocamento e restituzione ai parenti 4113 uomini e 272 donne, e per altre cause [illegible] uomini e 41 donne. Ne evasero 56 uomini. Morirono 176 uomini e 23 donne. Restavano al 31 dicembre 1879 947 uomini e 73 donne.

Negli istituti pii o riformatori particolari esistevano 1977 uomini e 390 donne. Vi entrarono per assegnazione 7357 uomini e 1962 donne e per altre cause 4187 uomini e 91 donne.

Ne uscirono per maggiore età, collocamento, termine di condanna e restituzione ai parenti 5330 uomini e 794 donne e per trasferimento ed espulsione 2844 uomini e 183 donne. Evasero 1624 uomini e 12 donne. Morirono 368 uomini e 119 donne. Vi rimanevano al 31 dicembre 1879, 3208 uomini e 1386 donne.

Nelle colonie penali trovavansi a domicilio coatto 2581 uomini e 9 donne.

Nel decennio si ebbero in totale 273 milioni e 267,291 giornate di detenzione. Il costo effettivo pel mantenimento dei detenuti fu di L. 155,949,358 87. Il prezzo delle giornate consunte lire 13 milioni 751,780 41. Il costo giornaliero individuale dei detenuti di qualsivoglia categoria, detratti gli utili, fu di lire 0,62 1.

Gli stabilimenti penali nel Regno sono 314, così ripartiti:

Bagni penali per uomini	26
Case di pena per uomini	36
Id. per donne	6
Colonie penali per uomini	3
Carceri giudiziarie promiscue	237
Case di custodia maschili	6

Tutti questi stabilimenti penali occupano una superficie complessiva di metri quadrati 94,821,327 05.

Di questi stabilimenti penali 42 appartengono alle antiche provincie continentali, ed occupano una superficie di m. q. 275,867 45, con una popolazione di 7763 detenuti.

La *Generala* di Torino è la più estesa delle case di custodia: essa ha m. q. 40,965 75 di terreni coltivati.

Gli stabilimenti di pena nelle provincie continentali sono così divisi:

		Detenuti
Bagni penali	3	2030
Case di pena per uomini	7	2403
Id. per donne	1	219
Carceri giudiziarie	30	[illegible]
Case di custodia maschili	1	215
Totale	42	7763

Di questi 42 stabilimenti, tutti, meno cinque, sono igienici, 15 non sono sicuri, 25, di cui 24 carceri giudiziarie, mancano di laboratorio, 9 di scuola, 3 di cappella, 5 di infermeria, 20 di celle di segregazione e 2 di celle di punizione. Uno di questi stabilimenti è a sistema di isolamento assoluto, 4 sono a solo isolamento notturno, 1 a sistema misto e gli altri a vita comune.

***

La mortalità nei Bagni penali in tutta Italia varia dal minimo di 1,1 0|0 al massimo di 8,8 0|0; è minima nel Bagno di Cagliari, massima nel Bagno di Ponza. Nel Bagno di Genova è di 4,7; in quello di Finalborgo, destinato in massima parte ai cronici, di 6,2.

Quanto agli evasi il numero maggiore fu dato dalla Casa di pena di Saluzzo, in cui raggiunse la cifra del 8 0|000.

Quanto alle Case di pena la mortalità massima è data da quella d'Ivrea, ove raggiunse il 15,6 0|0; giova però notare che la Casa di pena d'Ivrea è destinata ai detenuti cronici; Ivrea ha pure dato il numero massimo proporzionale (19,2 0|000) di suicidi.

Nel decennio si sarebbero verificate nelle antiche provincie continentali le seguenti variazioni di popolazione:

Bagni penali: diminuzione del 9 0|0 — Case di pena maschili: aumento di 1 0|0 — Case di pena femminili: diminuzione del 22 0|0.

Giova notare che, considerando la popolazione complessiva carceraria del Regno, l'aumento massimo si avrebbe nella popolazione femminile, che nel decennio ebbe un aumento del 64 0|0.

***

I Bagni penali nelle antiche provincie continentali sono a Genova, a Finalborgo ed a Finalmarina.

Il Bagno di Genova, suddiviso nel Bagno alla Foce e nelle due succursali di S. Giuliano e del Castellaccio, primo in numero dei Bagni del Regno, ebbe complessivamente nel decennio una popolazione media di 1161 detenuti, ed occupa m. q. 11,347.

Il Bagno alla Foce è posto in località igienica e sicura, perchè in parte cinto da mura; delle due succursali, quella di S. Giuliano è posta in località umida e poco arieggiata: l'altra del Castellaccio sorge in località igienica, ma alcune camerate difettano di luce a causa delle strettissime finestre.

Il Bagno penale di Finalborgo, occupante una superficie di m. q. 4580, non è nè isolato nè igienico; mentre invece il Bagno succursale di Finalmarina, destinato ai cronici, e con una superficie di m. q. 5098, è situato in posizione isolata, salubre, ed è cinto di mura.

Quanto alle Case di pena destinate ai condannati alla reclusione, quelle di Alessandria, Saluzzo, Fossano, Pallanza, Oneglia, e quella di Torino per i cronici, situate in posizione igienica, isolate, cinte o totalmente o in parte da mura, rispondono quasi completamente alle condizioni richieste per uno stabilimento di pena.

Quella di Gavi, all'opposto, posta nel forte, non è in condizione completamente salubre, nè risponde alle esigenze di un luogo di pena.

La Casa penale femminile di Torino (Ergastolo), è bensì isolata, ma, posta in luogo alquanto umido per la vicinanza del Po, e per essere circondata da terreni irrigati, non è troppo salubre.

***

Le carceri giudiziarie del Piemonte e della Liguria rispondono in generale alle condizioni di sicurezza e di salubrità.

Fanno eccezione il carcere di Genova che è igienico, ma poco sicuro e non corrispondente alle necessità cui deve provvedere: il carcere d'Asti, igienico e sicuro, ma privo di comodità: il carcere di Biella, igienico, isolato, ma poco sorvegliabile, e quindi non sicurissimo.

Notiamo ancora che il massimo delle infrazioni disciplinari si è verificato in due Case di pena delle antiche provincie: in quella di Saluzzo e in quella di Pallanza.

La prima ha dato una proporzione annuale sulla popolazione media di 208 0|0, la seconda di 185 0|0.

MONDOVÌ.

G. B. Alessio e la Scuola professionale di Mondovì.

Un ricordo del 1821 — L'esule Giacomo Bertolini — Il 12 febbraio 1874 — Il cappellaio G. B. Alessio — Le Letture popolari — La Scuola professionale di Mondovì — Suo carattere e scopo — Le scuole agrarie — La fusione delle scuole professionali colle scuole agrarie.

(Mangpa) — 9 agosto 1880. — Guardare queste brune Alpi così belle, così piene di ricordi, ed il mio pensiero si fermava su quelle vittime di tempi rei che avevano dovuto valicarle: e ricordavo te, Giacomo Bertolini, che gli studi, il foro, la famiglia ed un tenero affetto eri costretto abbandonare nel 1821, desioso di tornare libero in libera terra, sposo a quella che adoravi.

Angelo Brofferio nei *Miei tempi*, Atto Vannucci nella *Storia dei martiri italiani*, ci parlano dell'avvocato Giacomo Bertolini di Mondovì, uno di quei patrioti che nell'anno 1821 volevano un libero reggimento. Noto qui fra parenti questi suoi compagni di Mondovì, cioè: l'architetto Paolo Danna, fratello maggiore dell'ora morto medico Michele, Filippo Gastone ed il suo fratello medico, il farmacista Bosio ed Eugenio Baruffi, che io ancora conobbi.

L'avv. Giacomo Bertolini trovavasi a Torino ove aveva iniziata la propria carriera nel foro con molto successo; aspirava a tempi migliori e vi si preparava. Un giorno gli giunge un espresso da Mondovì che gli dice: « Nascondetevi, hanno perquisito la vostra casa! » Ed egli si nasconde, e pochi giorni dopo col cognato Fedele e col giovane nipote Giovanni Battista Alessio, con nome e passaporto d'imprestito, era al Cenisio, dove egli profugo ed i suoi due compagni erano ricettati nel religioso Ospizio, e con carità di fratello accolti dal reverendo priore Don Massucco loro concittadino. « Questo Don Massucco — dice ora dopo sessant'anni il G. B. Alessio — ci compensò d'un altro prete, certo Don Ravelli, di non felice memoria, che aveva tradito il mio povero zio! »

Era colpa del Bertolini l'aver mandato ai propri amici del Mondovì talune copie della costituzione di Spagna! Colpa?.... per quel Governo sospettoso e feroce era indizio di animo indipendente e libero: quindi la perquisizione, la persecuzione, la condanna! Eppure il Bertolini poco potè rimanere al Cenisio e solo dovette riparare in Inghilterra. Ivi, non reggendo alla lontananza dalla patria, alla perdita di ogni cosa carissima diletta, fra le tediose nebbie di Londra, ingiusto fors'anche contro sè stesso, e miseramente morì! Quante vittime questa sacra libertà!

***

Il 12 febbraio del 1874 numeroso stuolo di parenti ed amici festeggiavano le *nozze d'oro* del professore G. B. Alessio. Era una festa di famiglia che lasciò una bella eco nelle poesie d'occasione: era un omaggio reso al patriotismo ed al lavoro.

Questo G. B. Alessio era il nipote dell'esule del 21: tranquillatosi in patria, aveva atteso a modesto lavoro nell'avita bottega di cappellaio, ma nel tempo stesso aveva studiato e fisica e chimica e lingue. In molte famiglie del Piemonte ed in tutte le biblioteche il lettore mio può trovare le *Letture Popolari* del Pomba, patriotica pubblicazione che illustrarono del loro scritti Lorenzo Valerio, Giuseppe Baruffi, Prospero Carlevaris, e che talune volta inseri articoletti di *G. B. Alessio, cappellaio*. « Quel cappellaio, » dice l'Alessio, « non ce lo « mettava io, ma essi, i redattori; messo da « me parevami vana ostentazione. » Ora alla firma del cappellaio è sostituita quella di professore, titolo che l'Alessio conquistò dietro esame di lingua inglese a 67 anni: ed un'altra aggiunta egli potrebbe fare, quella di cavaliere, ma egli più si piace di quella che gli viene dal [illegible] e dal lavorare ancora, malgrado i 78 anni, cogli operai. Nato in mezzo a loro, vissuto del loro alito, egli fu ed è fra loro nobile esempio di quello che possa un forte e perseverante volere. Modesto, egli dice ad opera: in Mondovì è popolare e lo sarà in Italia, quando il Lessona ne abbia studiato il carattere e narrata la vita.

***

Ora l'Alessio è presidente del Consiglio direttivo della Scuola professionale di Mondovì e insegna ancora attualmente nell'Istituto tecnico di Mondovì, e di questa scuola è bene che io dica alcuna cosa.

Si è pensato che non basta educare la gioventù agli studi di lingua e dei facili conti, ma che è utile fare degli uomini tecnici; s'è pensato che i giovani operai nostri avevano bisogno d'una cultura speciale, e sorsero le Scuole professionali intese al duplice scopo di fare uomini tecnici di giovani studenti, e uomini colti di rozzi operai. Fra le Scuole professionali hanno buon nome quella di Savona e di Biella: e non va senza lode quella di Mondovì. Creata, or sono pochi anni, da quell'indefesso lavoratore che è il commendatore Felice Garelli, col concorso del Municipio, della Camera di commercio, della Provincia di Cuneo e del Governo, saviamente retta da un intelligente Consiglio direttivo, essa conta già 101 allievi, cui danno una buona istruzione i professori Momigliano, Balbo, Hoffer, Calieri e Lanza. L'ampio locale ad essa destinato è stato arricchito d'una bella dotazione materiale e scientifica del valore di ventimila lire circa.

Questa delle Scuole professionali è buona e feconda istituzione. Essa sarà illustrata da alcuni scritti che vedranno la luce nel prossimo settembre; ma intanto è bene notare che sarebbe molto utile che nelle città più industriose della Provincia si creassero vivai di giovani che l'alimentassero. Il mezzo più semplice è quello iniziato dal professore Alessio, d'istituire libretti della Cassa di risparmio da regalarsi in fin d'anno ai migliori; o borse quale quella di cento lire istituita dal senatore Garelli, e le quattro di 250 lire stabilite dal Governo, dalla Società operaia e dal Municipio.

Il giovane operaio sostenuto col sussidio del proprio Comune, allettato da quello che mercè una seria applicazione può vincere, nel mentre attenderà al lavoro, potrà con sicurezza e con beneficio attendere a perfezionarsi nell'arte sua. E ciò gli riescirà comodo in una città come Mondovì, che è, fra quelle della provincia, la più ricca di svariate industrie.

È un'altra idea del professore Alessio, ma questa non so fino a qual punto sia pratica, quella di unire alla Scuola professionale la Scuola agraria. Certo si potrebbe in tal modo fare un grande Istituto, degno invero d'essere chiamato provinciale, poichè a questo scopo il nostro Comizio agrario ha già avuto una bella donazione: quella di novemila lire di rendita. È un bravo teologo, don Bongiovanni, che mentre ancora vivera si spogliò di questo reddito a favore della Scuola agraria, la quale, come la professionale, per la svariata cultura del territorio, sarebbe più utile a Mondovì che altrove. È un'idea che merita di essere studiata ed io la raccomando anche al bravo cav. Lanza, che dal Ministero d'agricoltura e commercio sovraintende non ancora ai nostri [illegible].

***

Ho voluto richiamare l'attenzione dei lettori della *Piemontese* su di un uomo benemerito e su di una istituzione utile. Non so se vi sia riescito. Comunque, credo d'aver tentato di fare una buona azione, e ciò mi può perdonare certe scappate quando tornerò alle malsane discussioni politiche.

FIRENZE.

Conferenze didattiche — Re Umberto a Firenze — Teatri — Tre Esposizioni — I Padri Scolopi — La Cassa di risparmio fiorentina.

(R. L.) — 10 agosto. — Questa mattina, alle 10, nella sala della Scuola normale femminile è stato letto il discorso di apertura delle *Conferenze didattiche*, che dureranno dal 10 al 25 del corrente mese, e nelle quali si tratteranno diverse questioni di pedagogia didattica, scolastica, morale, religiosa, politica e sociale.

Il discorso fu fatto dal prof. Siciliani, mandato qui dal Ministero a presiedere le Conferenze.

Cosa dirò io del suo discorso, che fu lungo, vivacemente detto e molto applaudito? Profano come sono della materia, devo tacermi. Però non posso nascondere che avrei desiderato che il Siciliani avesse più esemplificata la materia del suo discorso, e che accennando egli, sulle tracce di chi propose le Conferenze, per principio che la *pedagogia rinnovata* deve essenzialmente tendere a svolgere nel fanciullo il *senso del reale*, avesse poi nel suo discorso fatto già pregustare questo nuovo avviamento.

Del resto il Siciliani fece una lunga escursione nel campo della filosofia evoluzionista; sostenne che la pedagogia non è che un ramo della sociologia, una parte dell'organismo sociale che deve, per conseguenza, essere trattata come ogni altra funzione sociale.

Finì il suo discorso con dire che l'età eroica della nuova Italia è chiusa da un pezzo; ora incomincia un altro periodo per il nostro Paese, periodo eroico anch'esso, e che avrà per protagonisti e attori, non più soldati e statisti, ma un esercito di quarantamila insegnanti.

***

Qui si stanno facendo grandi preparativi per l'arrivo del Re, il quale viene a passare in rivista 30,000 uomini.

La rivista avrà luogo il 11 del prossimo settembre.

Un manipolo di giovinotti, pieni di eccellenti intenzioni, si è già costituito in *Comitato per le feste al Re.*

***

Di teatri poco di notevole.

All'Arena Nazionale abbiamo il *Matrimonio segreto*, in cui si distinguono specialmente la Vinea-Paoletti.

All'Umberto abbiamo la *Lucia* col bravo Claudio, che richiama in quel teatro un pubblico discreto.

A giorni arriva la Compagnia Rossi-Pezzana, che reciterà all'Arena.

***

La Società *Donatello*, recentemente istituita in Firenze, della quale altre volte vi parlai, e che ha deliberato di fare tre Esposizioni, nel prossimo autunno, di Arte antica, di Arte moderna e di oggetti di Arte applicate all'industria, inaugura felicemente l'opera sua.

Per l'Esposizione di Arte moderna servirà lo storico palazzo Serristori, che fa bella mostra di sè sul Lung'Arno di tal nome e il cui proprietario lo ha generosamente offerto per essere adibito a tale scopo.

Il pregio principale di questa Esposizione, della quale non si sarà certo mai vista l'eguale in Italia, è che in essa figureranno i più bei quadri dei pittori più illustri contemporanei.

Già sono in via tre Meissonier e due Jerôme. Figureranno nell'Esposizione la *Battaglia di Waterloo* di Delacroix e *L'appartamento del conte di Mornay* dello stesso autore. È pure in via il celebre quadro di Laurent: *Il cadavere di Marceau avanti lo stato maggiore generale austriaco.*

Boyard esporrà il quadro rappresentante la *Battaglia di Sedan*; il signor Bellanger un quadro rappresentante *La lettura*; *Il giorno di festa* di Haquette e *Le Bagnanti* di Millet. Teodoro Rousseau, *Il Paese.*

Degli artisti belgi, dei quali si ha finora notizia, esporranno quadri Collard Le Haalt e Stereus. L'olandese Yongkind esporrà i suoi *Dintorni di Dordrecht.*

***

I Padri Scolopi di qui, dei quali tanto si parlò due anni sono, in occasione del decreto del delegato Raighilio, che soppresse la sovvenzione a titolo scolastico che loro passava il Municipio, hanno fatto acquisto del grandioso palazzo già di Capparello, che è in via del Corso, e che adatteranno nel prossimo autunno ad uso di abitazione e di scuola in luogo dei locali che ora tengono in via Ghibellina e via dei Servi.

Acquistarono quel palazzo dalla Cassa di Risparmio di qui, che lo aveva avuto, in un con altri stabili, dal Municipio in pagamento del suo avere verso questa amministrazione comunale. La Cassa di Risparmio ci fece un guadagno di 50,000 lire, avendolo avuto per 200,000 dal Comune e venduto per 250,000 agli Scolopi.

***

A proposito della Cassa di Risparmio fiorentina, la crisi che sofferse per circa due anni è intieramente cessata. Mentre ancora pochi mesi sono tutti facevano ressa alle sue porte per ritirare i loro depositi, ora è una gara generale per portarvi quattrini.

Essa poi è in via di vendere a buone condizioni altri stabili fra quelli ceduti dal Municipio.

BIELLA.

Il presidente e l'ingegnere della provincia di Novara — S. M. sul Biellese — Le manovre — Compagnie alpine — Teatro — Club alpino.

(Dein) — 11 agosto. — È stato riconfermato a presidente del Consiglio provinciale di Novara il comm. Q. Sella, malgrado le sue dimissioni e le sue preghiere di volerlo sostituire con qualcun altro in quella carica.

Naturalmente i Vercellesi, credendo che il Sella sia il maggior ostacolo alla ricostituzione della loro provincia autonoma, gli hanno votato contro.

Si è pur fatta la nomina dell'ingegnere provinciale, posto rimasto vacante pel decesso del titolare. L'ingegnere Mincis, che già fu, credo, per 18 anni nelle Calabro-Sicule, è un acquisto eccellente per l'Ufficio tecnico provinciale.

***

S. M. il Re sarà qui a Biella, come già dissi in altra mia, il 4 settembre, ma in forma privatissima. Prima alloggerà in Vigliano, al castello della famiglia Callabiano, che rende per la fausta occasione ancora più sontuosa la principesca villa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 16.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XVI.

Due giorni dopo gli avvenimenti narrati, un cavaliere seguito a rispettosa distanza da un servo, montato pure a cavallo, usciva di Londra per la strada di Stamford Hill. Era giovane e di apparenza singolarmente bello, con un aspetto pieno di vivacità e intelligenza, coi colori della salute nel volto, colla franchezza d'un animo leale e la sicurezza d'un cuor valoroso negli occhi. Si sarebbe potuto vedere difficilmente un cavalcatore meglio seduto in sella, più agile e aggraziato di mosse e più leggero di mano nel regger la briglia; e il suo nobile destriero, che, come il padrone, era pieno di coraggio e di ardore, rispondeva ammirabilmente ad ogni cenno, ad ogni chiamata, obbediva alla più lieve manifestazione di volontà del suo cavalcatore. Gli abiti che questi portava erano usati, ma puliti, e gli stavano così bene che mettevano in rilievo tutte le grazie del suo corpo ben fatto: vedevasi che se le condizioni della sua famiglia un tempo erano state agiate, ora egli trovavasi in istrettezze, come vedevasi pure dalla mancanza di affettazione e da una certa ruvidezza non ispiacevole dei suoi atti, ch'egli, assuefatto di certo ad ogni esercizio d'armi, di cavalcate, di caccie, era pure vissuto sempre lontano dalla Corte e dalla capitale. Le sue armi erano la spada e il pugnale, e il suo cappello a larga tesa, ornato d'una piuma nera, copriva gli abbondanti ricci neri della sua ricca capigliatura che cadevagli aggraziatamente fin sulle spalle. Così piacevole era egli nel portamento e grazioso nella figura e simpatico a vedersi, che eccitava non poca ammirazione in quanti incontrava per via e soprattutto nelle donne, che si voltavano a seguitarlo con un lungo sguardo pieno di lusinghe.

Tale era il padrone; ora al servitore. Secondo l'opinione che aveva di se medesimo, egli si meritava e raccoglieva un'uguale parte d'ammirazione, e certo se l'audacia avesse potuto servirgli di pregio, egli non sarebbe stato secondo a nessuno. A ogni fanciulla e donna giovine che incontrasse egli lanciava tali sguardi e faceva tali ammicchi, che più volte gli uomini che le accompagnavano lo minacciavano coi pugni o colla frusta, o addirittura gli traevano de' sassi ch'egli sapeva molto bene schivare: nè erano meno insolenti le parole, ed era ventura per lui che il cavallo su cui stava andando di buon passo dietro quello del padrone, lo portava sollecitamente fuori del tiro dei bastoni e delle pietre. Nè il mariuolo poteva dirsi sfavorito dalla natura; chè era giovane, agile di membra, con carnagione olivastra, occhi neri, naso volto in su, labbra rosse, denti bianchissimi e un non so che di audace, di allegro, d'impertinente che pur non era spiacevole nella fisonomia. Non portava nessuna livrea e il suo abbigliamento era piuttosto quello d'un giovane di negozio che di un lacchè; era montato sopra un grosso e buon cavallo, ma benchè l'animale fosse affatto maneggevole e tranquillo, vedevasi che il giovane non aveva una gran facilità a starvi sopra.

In questo modo Jocelyn Mounchensey e Dick Taverner (perchè, come il lettore avrà indovinato, erano questi i due personaggi) arrivarono a Stamford Hill; e il primo, raccogliendo le briglie, cominciò a lento passo quella lene salita.

I due foggiti insieme dalle unghie di sir Giles, s'erano conosciuti di meglio, s'erano apprezzati, s'erano piaciuti. Ambedue di amore avventuroso, benchè di carattere così diverso, non avevano legami, non avevano fortune, avevano da conquistarsi colla propria attività, col valore, col favore del caso un avvenire. Erano fatti apposta per intendersi; e come il coraggio, la forza, la maschia bellezza, la franca natura del gentiluomo avevano imposto ammirazione all'apprendista, la spiritosa vivacità, l'allegra malizia di quest'ultimo erano tornate simpatiche al giovane cavaliere. A mettere un altro fregio d'unione fra i due giovani era servito eziandio il buon libraio John Wolfe, presso cui Dick Taverner stava da apprendista. Jocelyn era andato a fargli visita, come il gentile mercante ne lo aveva invitato, e n'era stato accolto con festa e con cordiale compiacenza per vederlo scampato per allora dal pericolo; ma il prudente libraio, continuando nella sua parte di saggio ammonitore e di consigliatore di prudenti avvisi, aveva soggiunto subito che non conveniva al giovane addormentarsi in una fallace sicurezza, che il pericolo era stato momentaneamente schivato, ma non distrutto, che sir Giles Mompesson non era uomo da perdonare, nè obliare così facilmente, che avrebbe voluto vendicare sull'ardimentoso giovane e le parole oltraggiose che questi gli aveva detto in cospetto di sì nobile assemblea e lo scacco sofferto nell'affare di madama Bonaventura, e lo stesso indegno trattamento di cui era stato vittima il suo socio, sir Francis; che v'era soltanto due maniere da potersi salvare: la prima di partirsene subito, di nascosto, cheto cheto pel cantuccio di provincia da cui il giovane era venuto, e là vivere così oscuramente che nessuno udisse mai più nulla di lui; l'altra di cercare qualche protettore abbastanza potente per poterlo riparare dai colpi di sir Giles e della Camera Stellata, e questo protettore di certo non avrebbe potuto aversi che a Corte.

Del primo di questi due partiti Jocelyn non volle più nemmeno sentirne a parlare. Era pieno di audaci desiderii e di sogni pel suo avvenire, pieno d'ambizione, che gli pareva di aver la forza di soddisfare; ma più di tutto era venuto in Londra per compire una sacra missione che s'era imposta: quella di vendicare suo padre, la sua famiglia rovinati da Mompesson e da Mitchell, e non voleva a niun modo ritrarsi senza tutto aver tentato per conseguire l'intento.

Si decise adunque di cercare un protettore a Corte; ma chi? come? per quali mezzi? egli che non conosceva nessuno! Il buon libraio disse ch'egli avrebbe pure avuto un mezzo da farlo raccomandare al marchese di Buckingham, e nessuno più efficace e valevol protettore poteva trovarsi; ma dopo quello che era avvenuto all'osteria di madama Bonaventura e le imprudenti parole di Jocelyn, non era nemmeno più da pensarci di avere favorevole a costui il potente cortigiano, e ciò anzi richiedeva che si cercasse pel giovane un protettore assai valido e influente.

— L'ho trovato! — esclamò a un tratto Jocelyn coll'impeto e la gioia d'un uomo che ha avuto un'idea felice.

— Davvero?... E chi? — domandò il libraio.

— Il re medesimo, — rispose il giovane. — Più potente di lui non c'è nessuno; e se giungo fino a lui, se riesco a parlargli, per la memoria di mio padre che ne guadagno l'anima e ne tocco il cuore.

Jocelyn si era in buon punto ricordato di quanto gli aveva detto a tavola sir Francis Mitchell non conoscendolo ancora; che cioè: presentato a Giacomo I, egli avrebbe avuto ogni probabilità d'andargli a versi, e s'era detto: — Perchè non me gli presenterei?

— Sta bene: — fece notare il prudente libraio: — ma come giungere fino a S. M.? come riuscire a parlarle?

— Il re è alle sue caccie nella tenuta di Theobalds; io mi porto colà, mi apposto in modo di incontrare in un bel momento S. M., me le faccio innanzi...

— E siete preso per un qualche malintenzionato e per prima cosa posto in prigione, dove la Camera Stellata vi riprende come una preda.

— Può darsi... ma d'altronde non avendo altro mezzo... voglio correrne il rischio...

— Un momento! — saltò su Dick Taverner che aveva ascoltato con molta attenzione. — O ch'io mi sbaglio o che ne ho pensata una buona.

— Ti sbaglierai! — disse Wolfe, scotendo il capo: — tuttavia, sentiamo la tua pensata.

— V'è una persona la quale può ottenere a sir Jocelyn quanto gli occorre a tal riguardo e che non dirà certo di no se la si prega: — disse l'apprendista con aria maliziosa.

— Che persona?

— Una bella donna che si compiace assai di rendere servizio ai bei giovani e che par di più deve avere per sir Mounchensey della riconoscenza.

— Ah madama Bonaventura! — esclamò il libraio.

— Giusto appunto.

— È vero! — aggiunse Jocelyn: — ella mi dimostrò molta gratitudine... Ma come potrebbe essa?...

— Eh! di quella medesima maniera che ha potuto dare scacco matto e mandare colle pive in tasca quelle due jene di pubblicani! Lord Roos ne son certo non le dirà di no, in nessuna domanda che essa gli faccia.

— E se lo prega di presentarmi lui al re, non ne avrà una ripulsa?

— C'è da dire, c'è da dire: — interruppe il prudente libraio; — lord Roos è tutto cosa del marchese di Buckingham, e dubito assai che si voglia guastare con esso per fare una presentazione che l'altro non può a niun modo vedere di buon occhio.

— Avete ragione, mastro Wolfe: — esclamò Dick: — tanto che io neppure non intendo che sia lord Roos a presentare sir Jocelyn; ma invece che di celato gli ottenga questo favore per mezzo di una persona il cui intervento sarà tanto più gradito al re, al quale fa sempre piacere aver da trattare con belle donne.

— Guarda come parli di S. M., birichino! — esclamò con severo accento il libraio: e poi subito cambiando tono: — E questa bella dama sarebbe?...

— La contessa di Exeter, la quale, dicesi, non ha nulla da rifiutare e non suole rifiutar nulla a milord Roos.

— Eh che cosa ne sai tu, lingua tabana, di codeste chiacchere di Corte? — gridò mezzo burbero, mezzo sorridendo il libraio. — Non le senti già stando a bottega ai fatti tuoi!

— Abbiamo delle buone conoscenze anche noi, — disse l'apprendista chinando gli occhi con falsa modestia. — Ma in qualunque modo io l'abbia appresa, la cosa è vera e non sarà male trarne profitto.

— È giusto: — conchiuse il buon libraio. — Recatevi da madama Bonaventura e cercate di ottenerne una buona commendatizia e poi recatevi quanto più presto alla Corte: ma frattanto fate di tenervi celato il meglio che potete, perchè non vi tagli prima ogni strada sir Gilles facendovi arrestare.

— Credo che sarà prudente anche per me lo sparire per un poco da Londra: — disse Dick.

— Sicuro! — affermò il padrone: — dopo le belle vostre imprese.

— Sir Jocelyn se mi volesse per suo scudiero...

— Sì, che vi voglio: — s'affrettò ad esclamare il giovane.

Ed ecco come quella mattina i due cavalcavano in tal modo l'uno innanzi e l'altro dietro per la strada che conduce a Theobalds.

(Continua).

— Id. id. F. (fonderia), lire 3 65 — Id. id. T. (tappezzieri), lire 12 90 — Id. id. C. (verniciatori), lire 8 — Id. lattai, lire 3. — Porta Susa: lire 40 95 (totale lire 250 75).

Totale del 5° elenco lire 1114 75
Come dai precedenti » 3567 90

Totale » 4682 65

Il Comitato deve una parola di lode ed un pubblico e ben meritato ringraziamento ai bravi operai delle officine della F. A. I. pel loro spontaneo e splendido concorso, il quale non può che ridondare a loro onore e prova ampiamente che generosi e nobili hanno i sentimenti, la intima la virtù ed a cuore il trionfo della vera grandezza ed il progresso della scienza. Laboriosi, onesti, intelligenti, essi hanno voluto pure associarsi alla dimostrazione riconoscente verso i due più grandi operai meccanici del nostro secolo.

Onore ai veri operai!

Pel Comitato
Il segretario A. Pasiè.

Forza motrice ed acqua potabile. — La descrizione dello stabilimento idraulico impiantato dal Municipio di Zurigo fatta dagli ingegneri della Scuola di Torino nella relazione del loro viaggio d'istruzione da noi pubblicata, ci ha valso una lettera del signor A. Borelli, in cui ci dice:

Che sino dal 1867 egli, occupatosi degli studi per fornire Torino, come ora lo fa Zurigo, di uno stabilimento idraulico che fosse insieme per l'acqua potabile e la forza motrice, riuscì a presentare al Municipio di Torino un progetto proprio analogo a quello di Zurigo;

Che il suo progetto non avrebbe costato che 3,700,000 lire procurando 1000 cavalli di forza da affittare a 900 piccoli industriali da mezzo cavallo sino a 500, e avrebbe dato acqua abbondantissima a tutta la città, specialmente al Borgo di San Salvario che più ne difetta;

Che il suo progetto, una volta presentato, fu messo a dormire e il Municipio non lo svegliò più.

Il signor A. Borelli tiene a che si conosca questo fatto.

Estranei a questa pratica, non facciamo che passare all'ordine del giorno.

Aggiudicazione di fornitura — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia aggiudicò alla Ditta fratelli Poll... di Torino la fornitura di 90 tonnellate di ghisa fusa greggia.

Per il monumento a Bartolomeo Bona. — Abbiamo ricevuto dall'egregio ing. sig. O. Chiazzari una lunga lettera a proposito del monumento che sta per erigersi alla memoria di Bartolomeo Bona che con nostro rincrescimento la ristrettezza dello spazio ci impedisce di pubblicare.

Ma crediamo riassumere il concetto del nostro mittente in questo che il pensiero di elevare il monumento al Bona fu dei più felici e dei più giusti che siano sorti in questa nostra età monumentomane.

Il Bona, che nella sua lunghissima carriera diede prove luminose e diuturne di una sagacia non comune, di una potenza organizzatrice straordinaria, se lo merita perchè egli rifulse per una fermezza di carattere, per una pertinacia di propositi da ben pochi emulata o raggiunta, e più di tutto e sopra tutto se lo merita ancora perchè fu di una illibatezza senza macchia, di una onestà senza sospetti.

Il Bona ebbe di più un tatto squisito con cui sapeva incoraggiare i suoi funzionari, accenderne lo zelo, alzarne l'ingegno, infrinarne i conati. Era tutto suo il segreto di vincere ogni ostacolo animando il buon volere e centuplicando le forze dei suoi dipendenti. E difficoltà di tutte specie se ne avevano a josa in quel primo periodo di esercizio ferroviario quando tutto mancava tranne il volere e l'ingegno.

Il sig. Chiazzari chiude la sua lettera inviandoci 25 lire per sottoscrivere a N. 5 azioni pel monumento.

Siamo perfettamente dell'avviso del signor ingegnere e abbiamo inviato al Comitato organizzatore le 25 lire.

Ospedale di San Luigi Gonzaga. — Il numero considerevole di ammalati che accorrono all'ambulatorio dell'Ospedale di S. Luigi ha necessitato un nuovo ordinamento dei consulti gratuiti che sono tanto favoriti dalla benemerita Direzione, i quali perciò (*a norma delle specialità coltivate nell'Ospedale stesso*) si daranno d'ora in avanti colla ripartizione seguente:

1° *Consulti di ginecologia*: al lunedì e venerdì, alle ore 3 pom. Dott. cav. Carlo Vigo, primario — Dott. Francesco Bellosta, assistente;

2° *Consulti sulle malattie di petto*: al lunedì e venerdì, alle ore 7 1/2 ant. Dottore cav. Domenico Molinari, primario — Dott. Serafino Varaglia, assistente;

3° *Consulti sulle malattie della pelle*: al martedì, giovedì, sabato e domenica. Professore cav. Giacomo Gibello, primario — Dottore Pier Alberto Decaza, assistente;

4° *Consulti sulle malattie delle ossa e sui tumori in genere*: alla domenica, alle ore 3 pom. Prof. Vittorio Colomiatti, primario — Dott. Ettore Paradisi, assistente;

5° *Consulti sulle malattie della bocca*: al mercoledì, alle ore 8 ant. Dott. Luigi Martini.

Questo nuovo ordinamento andrà in vigore incominciando da domenica, 15 corrente.

Travettoide — Un *travet* della classe impiegati-ferrovieri A. I., categoria ufficio del Controllo alla stazione di Porta Nuova, ci *sfoga* una lettera cui dice che fanno adesione 200 *poveri infelici*, tutti chiedenti che l'Amministrazione faccia la carità di togliere di sotto il loro ufficio il fracasso delle officine delle caldaie, cilindri, piattaforme, ecc., ecc. « È un fracasso indescrivibile — singhiozza il *travet* — e noi, che dobbiamo attendere tutto il giorno a delle somme e sottrazioni, spesse volte in quell'inferno scriviamo dei 9 per dei zero... »

Può l'Amministrazione fare la carità a questi 200?

I predecessori di Tanner. — Ora che ha fatto tanto chiasso il digiuno del dottore americano, cosicchè avremo forse fra breve un elisir di lunga vita Tanner, per reazione si viene di giorno in giorno a provare che in questo esperimento non c'era molto di straordinario.

Sfogliando la storia si trovano non rari consimili esempi.

Lasciando stare il fatto del monaco Macario *Alessandrino*, al quale Palladio attribuisce il miracolo d'esser vissuto 40 giorni, tutta la quaresima, senza gustare cibo, e che pare campò cento anni, la storia ci tramanda il fatto di una certa signora Ridgway che sotto l'accusa di avere ucciso suo marito, non volendo rispondere ai giudici, venne condannata a 40 giorni di assoluto digiuno, ed essa sopportò ammirevolmente la sua pena.

Ciò successe nel 1347 sotto il regno di Edoardo III; un documento autentico segnato dal re (che si conserva nella Torre di Londra) ha trasmesso alla posterità questo fatto. Vero è però che il re, accordandole la grazia, soggiungeva: « Perchè Dio e la Vergine Maria hanno fatto un miracolo in suo favore. »

Il prof. senatore Moleschott, nel suo libro *Dell'alimentazione*, scrive: « che mentre in media l'uomo non può vivere senza nutrimento oltre i 14 giorni, pur si vide a Tolosa, nel 1831, un reo condannato alla pena di morte, il quale, volendo morire di fame onde sfuggire al carnefice, si astenne da qualunque cibo, e, permettendosi soltanto l'uso dell'acqua, potè vivere così 63 giorni. »

Il 2 luglio 1829, nella città d'Albany, un americano, Reuben Kelsey, un allucinato, credendo che Dio gli avesse imposto un lungo digiuno, stette 53 giorni senza alcun nutrimento. Per ben 40 giorni potè compiere la sua passeggiata in un bosco, il 43° si mise in letto per morire dopo 53 giorni di digiuno. La sua faccia, dopo che spirò, era d'un colore *nero violaceo* e l'espressione del viso era tale che metteva paura. Kelsey non contava che 27 anni.

Un altro caso più singolare ancora è quello d'una giovine isterica del paese di Galles, morta l'anno scorso dopo alcuni mesi di digiuno.

Nel 1874 tre donne sorprese da una valanga a Bergamoletto, in quel di Cuneo, restarono seppellite durante 38 giorni, prive di alimenti, in una stalla e si sostennero con dell'acqua.

Nel 1809 sette marinai rimasti chiusi nel Mar Baltico, vissero senza prender cibo dal 24 marzo al 9 aprile.

Gli Inglesi affermarono poi che in tempo di carestia o di carestia si vedono molti Indiani sopportare il digiuno di 40 giorni.

Il dott. Tanner non avrebbe quindi fatto niente di miracoloso.

Acquisitori biglietti della Lotteria nazionale di Belle Arti. — Fra gli acquirenti d'una o più serie di biglietti notiamo il prof. G. Virani residente a Ortuzi.

L'arrivo della Banda di Torino. — Erano le 6,30 di stamattina e ai cancelli della stazione c'era già folla di gente ad attendere l'arrivo della Banda di Torino reduce dai trionfi di Romans.

In nome dei settemila lettori della *Piemontese*, lo cronista passa i cancelli e sul fermo sui marciapiedi della tettoia.

Sei uscieri del Municipio in mezza tenuta attendono ritti e dignitosi; sul marciapiedi passeggiano il cav. Cretini segretario del Municipio e il cav. Melano assessore municipale. Il comm. Melano non si carezza la barba: la cronaca lo nota.

Alle 6,50 precise la campanella della stazione annunzia l'arrivo, e tosto il treno giunge sotto l'atrio.

Sono lì. I 56 trionfatori fanno capolino dai finestrini impazienti, e il treno non si è ancora arrestato che precipitano giù dagli sportelli.

Sono in grande tenuta, l'imponente feluca in capo e il pennacchio bianco-rosso e rossobianco; hanno seco gli strumenti, ma sono così coperti di polvere che fanno pietà. Il conte di Villanova poi sembra sia rotolato per la strada.

Il cav. Melano è pronto a stringergli la mano, saluta i musici e si mette a passarli in rivista.

Ah! qui si carezza la barba!

Ma badiamo ai musicisti. Essi hanno in volto un'aria di indescrivibile soddisfazione; ridono, chiacchierano; non si direbbe mai più che hanno passato la notte in bianco. Sono tornati tutti col petto decorato di una medaglia d'argento commemorativa di Romans; parecchi ne hanno anche una d'oro e sono coloro che fecero parte del Giurì. Parenti, amici, conoscenti, venuti ad incontrarli nella stazione, li affollano di domande: in dieci minuti si vorrebbe sapere tutto quello che coloro hanno visto in sei giorni. Ebbene, come v'han tratto? come v'han ricevuti? come v'han lasciati? cosa dicono di noi? I 56 si fanno per lo meno in 102 per soddisfare tutti, ma non vi riescono: eppure dicono che si è detto che: *La musique de Turin c'est la première du monde* (!); che a Aix-les-Bains piangevano tutti come tanti vitelli; che a Bourg-de-Peage li hanno abbracciati; che a Chambéry li hanno coronati...

L'ispettore della Banda corre di qua e di là per radunare la famiglia. Si raccolgono tutti sul marciapiedi presso l'uscita. — *Fuori la bandiera, fuori le corone!* — esclama il comm. Melano. E non ha tempo a carezzarsi la barba.

La bandiera trionfale è lì tosto, si sfascia, si spiega ed è un *oh!* generale. È la bandiera che il Giurì ha data in ricordo di ammirazione e di riconoscenza alla Banda di Torino ed è veramente un magnifico lavoro.

— Ma questo è niente, è ancora niente! — esclamano i trionfatori raggianti.

Io intanto mi fo a guardare quel niente. La bandiera è in seta, coi colori nazionali francesi bianco, rosso e bleu; è portata da un'asta bleu con nastro d'oro ed è sormontata alla cima da una corona pure d'oro. Sopra una faccia è scritto in rilievo:

République française
Concours Municipal
De Romans et Bourg-de-Péage
8 et 9 août
1880.

Dall'altro:

A
La Musique Municipale
de Turin
L'Orphéon La-Mandoline
De Romans.

— Questo è niente — esclamano i musici, e scoperchiata una cassa estraggono fuori una prima immensa corona d'oro, alloro e quercia; poi un'altra in fondo d'oro intrecciato con margherite, papaveri e foglie di mirto; poi un'altra d'oro che porta in mezzo una lira; poi una quarta, poi una quinta, una sesta, una settima... E mazzi di fiori, corone di fiori, e altri mazzi e altre corone...

I trionfatori dichiarano che sono fuori di sè....

Il cav. Melano li fa uscire anche dalla stazione: i sei uscieri sono caricati delle spoglie opime; l'ispettore prende colla bandiera in spalla, segue il conte di Villanova, il cavaliere Cretini e il cav. Melano; viene appresso la banda cogli strumenti impegnati e tutti secondo.

La folla fa ressa ai cancelli, ma le guardie aprono il passo al corteo trionfatore ed un lungo applauso ed un evviva echeggiano sotto l'atrio.

Sulla piazza, altra folla: nuovi applausi e la Banda saluta Torino intuonando una Marcia. Così si corre via Roma, piazza Castello, Doragrossa; sempre applausi, marcie, gente alle finestre, ammirazione alla bandiera, alle corone, birichini che compromettono la dignità dei sei uscieri.

Si giunge al Municipio e la Banda sale lo scalone suonando: la folla parte l'ha preceduta nel salone, parte vi irrompe dopo.

In mezzo al salone si colloca l'ispettore colla bandiera; si mette tra uscieri per lato e la Banda gli fa da ottava corona. A fare gli onori di casa pel sindaco che non c'è esce fuori l'assessore comm. Malvano e a lui si fa incontro e notificargli che è tornato insieme ai 56 il conte di Villanova.

Il conte di Villanova dice che chi non ha visto gli onori che fecero in Francia alla nostra Banda non crede. Il pubblico però fa segno di credere perchè applaude. Dice che, anche trionfando, i musici di Torino hanno imparato in questo concorso molte cose e che specialmente han fatto un voto: quello cioè che Torino si faccia anch'essa banditrice di concorsi musicali nazionali come Romans; concorsi dai quali, egli dice, c'è da guadagnar per tutti. Conchiude stringendo la mano al rappresentante di Torino a nome dei Comuni francesi. — Grandi applausi e la banda intuona la Marcia Reale. Risponde il comm. Malvano con un discorsetto assennato. «Constata che questa volta i trionfatori reduci da terra straniera non portano altri dolorosi ricordi, ma i frutti della pace e della pace la più [illegible]. È felice che in Francia si sia acclamato all'arte musicale d'Italia; essa avrà mostrato colà che, come la [illegible] ai generosi sensi e alle opere gagliarde, sa anche abbellire la vita colle sue dolcezze ed aggiunge una corona alla gloria nazionale. Ricambia ai Comuni francesi il loro saluto, ringrazia il conte di Villanova per la parte che ha preso in questa spedizione artistica, e propone un evviva al maestro della Banda, sig. Rossi. (*Applausi, evviva, grida entusiastiche*). Ma il conte di Villanova prima di lasciarli vuol salutare i suoi *fieui* e la buona lingua di Gianduja dicendo loro un *bravi*, loro ricorda *ch'a venta butesse adess a studié* se vogliono diventare proprio la prima banda d'Italia e che senza *d'lon a son tute storie*.

— Evviva! — gridano i cinquantasei, sperando, più che persuasi.

Quindi si avviano per uscire, ma il pubblico domanda la Marsigliese.

Il comm. Melano si accarezza la barba, il comm. Malvano fa mostra di non sentire.

Il pubblico chiede sempre più insistentemente, i musici guardano il comm. Malvano.

— Ebbene, — esclama lui, — si suonerà; ma intendiamoci, che se quest'inno lo si suona, lo si suona solo perchè è l'inno della Francia...

— Sì, sì! — urla il pubblico.

— *Fiat ergo!* — esclama Malvano: — ma a patto che poi si suoni anche la Marcia Reale...

E la Marsigliese è intuonata a tutta forza. Il pubblico applaude e la bandiera francese si inchina all'inno della patria.

Poscia echeggia la Marcia Reale e il commendatore Malvano batte le mani anche lui nell'applauso generale.

Dopodichè la Banda esci dal salone e la folla con lei, e tutto fu finito.

Le corone e la bandiera furono messe nella sala della Giunta.

Probabilmente saranno esposte poi nel salone perchè il pubblico torinese possa venire ad ammirare gli allori dei suoi musici.

Cronaca nera. — *Il ferimento avvenuto a* CAVORETTO. — Ci scrivono:

« Il fatto narrato nel numero 221 del diffuso suo giornale sul grave ferimento avvenuto in Cavoretto la scorsa domenica ha bisogno di rettifica.

« La questione non è sorta fra alcuni giovanotti, ma bensì fra i due soli che ballavano ed erano venuti da Torino.

« Il ragazzo che menava l'organetto domandò loro un soldo — secondo l'uso — e per risposta uno di essi trasse di tasca il coltello e ferì il ragazzo al braccio.

« Alle grida di questo successe un tafferuglio, ed il feritore, minacciando col coltello alla mano, si diede alla fuga in un col suo compagno.

« Il Boccardo Antonio, guardiafreno della ferrovia, il quale stava sullo sbocco della piazza Comunale discorrendo pacificamente, nel mentre schivò il fuggente, ricevette da questi una grave ferita al basso ventre con uscita delle intestina.

« Il povero Boccardo sarebbe di certo morto in pochi minuti se non fosse accorso con tutta sollecitudine il sig. dottore Baltini, qui villeggiante, dal quale si ebbe le più urgenti cure; per cui fu possibile farlo trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

« Il feritore non era di certo in istato di ubbriachezza quando commise il ferimento.

« La triste novella della morte dell'infelice Boccardo, giunta stamattina in Cavoretto, mise la desolazione la vecchia ed inferma madre, i parenti e rattristò molto la popolazione. »

.*. A Torino:

Furto di una pentola. — Ieri mattina ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nell'abitazione di V. G., in via Alberto Nota n. 5, e le derubarono di una pentola di rame del valore di L. 4.

I bricconi avrebbero fatto maggior bottino se non fossero stati disturbati.

.*. *Chi cerca trova.* — Tal G. S. viveva da qualche tempo nascosto perchè ricercato dalla Questura come membro di associazione ladresca.

Le guardie a forza di cercare lo trovarono ieri in un certo luogo e lo condussero agli arresti.

.*. *Arrestati:* 1 per contravvenzione all'ammonizione, 3 sospetti in genere di furti e pregiudicati, 5 per questua, 5 per mile e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 11 *agosto*.

Nascite 25, cioè maschi 15, femmine 10

Matrimoni celebrati. — Betrone Pietro con Viano Giovanna.

Morti. — Boglione cav. Brunone, id. 66, di Torino, colonnello in ritiro — Diatto cav. Vincenzo, id. 47, di Novi Ligure, industriale — Gando fu Michele Paolo, id. 14, di Torino — Pagnottella Angelo, id. 21, di Picolle, soldato nel 1° reggimento del genio — Gilardi Felice, id. 10, di Gassino, garzone muratore — Gi(d)ano Giuseppe, id. 31, di Arignano — Narani Clotilde nata Croce, id. 77, di Susa — Casagrande Domenico, id. 73, di Lavagna, marciaio — Cordero Lucia, id. 17, di Torino — Boccardo Antonio, id. 29, di Cavoretto, addetto alla ferrovia. — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7, non residenti in questo comune num. 3.

Bollettino meteorologico internazionale. — 9 *agosto* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La depressione che esisteva ieri presso Hebdev si è trasportata al sud della Norvegia (746 mm). Il barometro continua salire a Valenza, nonchè su tutta l'Europa; si alza rapidamente nei Paesi Bassi, come pure tende a salire leggermente nell'Irlanda.

Soffia vento debole dell'ovest sulle nostre coste, a Valenza ed a Scilly ove è ritornato mamma all'est.

Il cattivo tempo persiste sul golfo di Lione ed a Marsiglia con vento di NO. freschi e mare grosso.

Forti pioggie al sud del mare del nord. Sono stati raccolti 25 mm. d'acqua a Bruxelles e 18 a Groninque.

In Francia deboli pioggie sono ancora cadute sul versante della Manica. La temperatura si è leggermente elevata; il cielo continua ad essere coperto, ma con molta probabilità che si rischiari.

Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti; sono però probabili leggere pioggie locali, e qualche vento forte ad intervalli.

Temperature estreme osservate in Europa ed *Africa* il 8 *agosto* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	20.0	15.0	Bordeaux	»	»
Stoccolma	23.0	14.0	Lione	21.0	19.1
Christiania	21.0	11.0	Nizza	24.8	16.7
Copenaghen	18.0	15.0	Madrid	37.0	15.0
Valenza (Irl.)	18.9	8.9	Lisbona	29.0	18.0
Yarmouth	17.0	10.6	Trieste	27.0	18.0
Bruxelles	18.6	12.6	Torino	»	»
Amburgo	21.0	14.0	Moncalieri	27.6	17.0
[illegible]	16.0	12.0	Firenze	»	»
Breslavia	21.0	[illegible]	Roma	29.0	17.0
Cracovia	23.0	11.0	Napoli	24.0	18.0
[illegible]	»	»	Palermo	27.0	21.0
Vienna	23.0	15.0	[illegible]	29.0	20.0
Berna	17.0	11.9	Algeri	28.0	22.0
Parigi	21.2	9.5	Tunisi	30.0	22.0
			Biskra	35.0	28.0

Temperatura della Russia: A Wologda +16 5, a Pietroburgo +21°8 a Mosca +19°5, e ad Helsingfors +15°4.

P. F. Denza

ULTIME NOTIZIE

Consigli provinciali in Piemonte.

Ecco come vennero costituiti i seggi presidenziali nei Consigli provinciali delle quattro provincie del Piemonte nella sessione ordinaria 1880:

Torino. — Presidente, Bertea avv. commendatore Cesare, senatore. Vice-presidente, Massa avv. comm. Paolo. Segretario, Colombini avv. comm. Camillo. Vice-segretario, Toso avv. Giacinto.

Alessandria. — Presidente, Saracco avvocato comm. Giuseppe, senatore del Regno. Vice-presidente, Bertolini avv. comm. Vincenzo. Segretario, Auberti avv. cav. Pietro. Vice-segretario, Rogna ingegnere Vincenzo.

Cuneo. — Presidente, Cassa avv. commendatore Alerino. Vice-presidente, Moschetti avvocato cav. Agostino. Segretario, Buttini avvocato cav. Carlo. Vice-segretario, Voli avvocato Melchiorre.

Novara. — Presidente, Sella ingegnere commendatore Quintino, deputato al Parlamento. Vice-presidente, Morini avv. cav. Michele, deputato al Parlamento. Segretario, Moderna avv. cav. Enrico. Vice-segretario, [illegible] marchese ingegnere Vincenzo.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Inviato danese alla nostra Corte.* — Il signor Hegermann-Lindencrone, già ministro residente a Washington, è stato nominato ministro plenipotenziario presso la nostra Corte.

— *Gabelle e Demanio.* — Le entrate delle Gabelle e del Demanio in luglio diedero un aumento di 10 milioni; col spettano alle importazioni straordinarie dello spirito e del petrolio.

— *Gli esami nei Collegi militari.* — Il ministro della guerra ha chiamati in Roma da alcuni giorni i comandanti dei vari Collegi militari, e alcuni professori dei collegi stessi, allo scopo di studiare e redigere i nuovi programmi per gli esami.

Questa determinazione è collegata a quella già presa di accelerare il 4° corso dei Collegi stessi, per cui dove essere modificato il programma d'esame del corso predetto.

— *Opere pubbliche in Piemonte.* — Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzata l'esecuzione delle seguenti opere pubbliche:

Costruzione di un pozzo d'acqua viva nella stazione di S. Antonino (linea Torino-Susa) in provincia di Torino.

Aumento di fili telegrafici (linea Torino-Cuneo) nelle provincie di Torino e Cuneo.

Costruzione di una sacrestia in aderenza al fabbricato passeggieri della stazione di Bussoleno (linea Torino-Susa).

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto di lavori ferroviarii alle calate del Porto di Genova.

Con decreto reale 8 agosto venne autorizzata l'esecuzione di opere di rettificazione del rivo Monale (Alessandria).

— *Appalto della ferrovia Ivrea-Aosta.* — Il 28 agosto corr. avrà luogo al Ministero dei lavori pubblici l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso fra il muro di cinta situato al nord dell'edificio di amalgamazione presso Tavagnasco e la sponda destra del braccio morto della Dora a nord di Quincinetto in provincia di Torino, della lunghezza di m. 9,634,20, escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 111,361 55.

Cauzione provvisoria L. 5500, definitiva L. 11,000.

Fatali giorni 15 dopo deliberamento.

— *Un rappresentante al Congresso internazionale a Bruxelles.* — Il Ministero di agricoltura e commercio ha delegato il cav. ing. Orazio Lattes, ispettore delle industrie, a rappresentare il Governo italiano al Congresso internazionale dell'industria e del commercio, che si terrà prossimamente a Bruxelles.

— *Un sindaco suicida.* — A Compagnano in quel di Roma il sindaco signor Cappelli si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. È morto dopo dieci ore d'agonia, senza aver potuto pronunziare parola. Ancora s'ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

Alcuni attribuiscono questa deplorabile decisione a che le finanze del Comune da lui amministrato, senza sua colpa, andavano di male in peggio, ed egli, osteggiato da avversari, non vedeva modo di porvi rimedio.

— *Rivolta contro la forza pubblica a Vicovaro.* — A Vicovaro, piccola borgata del circondario di Roma, ci fu ier l'altro una rivolta piuttosto seria contro i rappresentanti della forza pubblica.

A un chilometro all'incirca dal paese si trova il convento di San Cosmo; ieri l'altro si celebrava colà la festa del santo, alla quale assisteva in gran folla la popolazione non solo di Vicovaro, ma delle circonvicine campagne.

In breve fra due comitive di contadini che si trovavano a bere nella stessa osteria nacque contesa, e tanto all'una quanto all'altra delle due parti si unirono gli amici, i conoscenti, i compaesani, ingrossandone il numero.

Le due fazioni erano già venute alle mani, quando sopraggiunsero due carabinieri che loro intimarono di sciogliersi.

L'intimazione fu accolta dapprima da un sordo mormorio, e poi da una vera pioggia di sassi.

I carabinieri, accortisi che la faccenda incominciava a diventar seria, tanto più che erano in due soli contro più di trecento, impugnarono le rivoltelle, e si avanzarono risoluti verso i paesani ripetendo loro di ritirarsi.

Il contegno energico dei bravi carabinieri sgomentò quella turba infuriata; per fortuna ne arrivarono altri in quel momento da Vicovaro; e così le due fazioni rinunziarono a ogni ulteriore resistenza, e il disperarono pei campi.

I carabinieri arrestarono tre o quattro che si atteggiavano a caporioni dei rivoltosi.

Firenze. — *Esposizione speciale di frutta e di ortaggi.* — Un'Esposizione speciale di frutta (escluse le uve) e di ortaggi sarà tenuta in Firenze nel giardino sperimentale della R. Società toscana di orticultura, dal 19 a tutto il 26 settembre 1880.

Gli orticultori italiani appartenenti o no alla Società sono invitati a prendere parte ai concorsi stabiliti dal programma.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette entro il 31 agosto corrente alla Commissione di sopraintendenza del giardino sperimentale della R. Società toscana di orticultura in Firenze, via Bolognese, n. 9, e dovranno contenere:

a) la nota della frutta, ortaggi ed altri oggetti che si vuole presentare a ciascun concorso;

b) la indicazione dello spazio approssimativo occorrente.

Le frutta, ortaggi, ecc. e gli altri oggetti ammessi ai concorsi dovranno essere collocati al posto dal 16 al 18 settembre, dovendo la Commissione giudicante emettere il suo giudizio nel giorno 19 detto.

Il Consiglio dirigente la R. Società toscana di orticultura ha stanziato per i diversi concorsi: N. 30 medaglie di 1ª classe — N. 70 medaglie di 2ª classe — N. 70 medaglie di 3ª classe.

Ogni medaglia è accompagnata dal relativo diploma.

Oltre a queste, sarà posto a disposizione della Commissione giudicante, appositamente nominata, un competente numero di medaglie di 2ª e 3ª classe per gli oggetti esposti meritevoli di premio che non fossero contemplati nel programma.

Venezia. — *Corse di piacere.* — Come ha annunziato il nostro corrispondente, durante la stagione balnearia verranno istituite corse straordinarie di piacere da Padova a Venezia, alla stazione del Lido, con fermata nelle stazioni intermedie.

La prima di tali corse si effettuerà domenica prossima 15 corrente.

Brescia. — *Ancora della salute dell'on. Zanardelli.* — La dimora in Campiglio è di notevole giovamento all'on. Zanardelli, il quale però non ha ancora riacquistato completamente la sua salute.

I medici hanno fatto assoluto divieto all'onorevole Zanardelli di ogni applicazione intellettuale, e gli hanno consigliato le lunghe passeggiate che gli riescono assai vantaggiose.

Como. — *Caduta di un grosso macigno.* — Venerdì scorso, 6, il marchese Trivulzio, patrizio milanese, viaggiava con un legno a quattro cavalli sullo stradale da Mologgia a Silvaplana, diretto agli stabilimenti balneari dell'Engadina.

Ad un tratto un grosso macigno staccatosi dalla montagna rotolava con gran fracasso e ruinava sulla strada proprio nel punto in cui passava l'equipaggio. Uno dei cavalli rimase letteralmente schiacciato; altri due furono fatti stramazzare assai malconci, e quel che è ancor peggio, al postiglione, certo Peruzzi di Chiavenna, veniva fratturata una gamba. Per vero miracolo il marchese rimase illeso.

Saluzzo. — *Tramvia Saluzzo-Cuneo.* — Lunedì scorso venne costituita con atto notarile la Società della tramvia Cuneo-Saluzzo. Ne fanno parte la Banca di Savigliano, quella di Carmagnola, il signor Berrier-Delaleu ed alcune altre persone. Nel giorno stesso venne formato il Consiglio d'amministrazione della Società, ed a presidente venne nominato il signor Filippi Francesco di Saluzzo.

Le vetture destinate per questa linea sono fabbricate dalla Ditta Fratelli Diatto di Torino e sono 12 pressochè ultimate, per cui fra pochi giorni giungeranno in Saluzzo.

Sono di due specie: le une chiuse, le altre aperte sul sistema detto *alla giardiniera*.

Quelle chiuse portano sui fianchi l'iscrizione *tramway Cuneo-Saluzzo* e sotto gli stemmi di queste due città.

Nichelino (Torino). — *Formazione di una piazza.* — Con decreto reale del 4 corrente è stata dichiarata di pubblica utilità la formazione di una piazza nel Comune di Nichelino (provincia di Torino).

Alessandria. — *Feste al campo* — (Ann.) — 10 agosto. — Il 21° e il 22° fanteria si trovano ora al campo d'istruzione a Castellazzo, a due ore circa di distanza dalla nostra città.

Il generale Ricci, che comanda la brigata, prima di partire per la Germania, come presidente della Commissione incaricata di assistere alle manovre, permise che al sabato si prenda un po' di riposo, e sia concesso alle truppe un po' di divertimento. Come potete immaginare, si nominò subito una Commissione, e sabato scorso si diede principio a queste feste settimanali. Al campo accorse tutta Castellazzo; si ballò, si fecero corse, esercizi ginnastici, illuminazioni, un festa bellissima insomma, che si ripeterà certo più bella ancora sabato venturo.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Le elezioni dipartimentali.* — Lo scrutinio dei ballottaggi di domenica scorsa per i Consigli generali ha confermato ed accresciuto ancora lo splendido successo del partito repubblicano. S'impegnò la battaglia in 133 cantoni. Su 132 seggi contestati i repubblicani riportarono vittoria in 92 circoscrizioni, i reazionari in 35; i primi guadagnarono 43 seggi.

Vennero sconfitti Bourgat, antico deputato dell'Impero; Mistral-Bernard, uno dei capi del partito legittimista; Maillot, antico senatore di Destre; Amignes, il direttore del noto giornale comunardo socialista *Le Petit caporal*, il famoso capo delle *blouses blanches* del 2 dicembre.

In Corsica non furono rieletti i figli dell'Abbatucci, ministro durante il 2 dicembre, e Dutilleul, ministro nel Gabinetto che tenne dietro a quello del 16 maggio.

Quanto ai radicali s'ebbero essi pure la peggio: oltre Blanqui, altri noti socialisti, come Cronse, Cordhomme, furono battuti e ben pochi furono i seggi guadagnati dagli intransigenti. La vittoria resta in mano della Sinistra e dell'Unione repubblicana. Riassumendo, in queste elezioni i repubblicani guadagnarono 300 seggi; essi posseggono la maggioranza sicura in 70 dipartimenti sopra 90.

È una bella vittoria!

Belgio. — *Una lettera di Leone XIII all'Episcopato belga.* — Alla lettera indirizzatagli dai vescovi del Belgio, Leone XIII rispose con una sua diretta al cardinale Dechamps, arcivescovo di Malines, e a tutto l'episcopato belga, nella quale loda la condotta dei vescovi, la forte resistenza intrapresa, la fermezza della loro condotta, temperata dalla moderazione e dalla prudenza cristiana.

Loda egualmente la devozione ai vescovi del clero e specialmente il lavoro fatto dalle Associazioni cattoliche a cui impartisce la sua benedizione.

Questa lettera renderà sempre più tempestosa la prossima interpellanza sulla questione della rottura delle relazioni col Vaticano nella Camera belga.

Austria. — *Il processo Prohaska.* — Il *Temps* ha da Vienna, 10, il seguente telegramma:

« Ieri è incominciato, davanti alla Corte d'Assisie, il processo contro il generale luogotenente barone Prohaska, accusato d'aver venduto ad una Società francese composta dei signori Emilio Catalain, Paolo Hilbert, Zaverio Giraudin ed Enrico Chauveau, una concessione per una casa da giuoco a San Marino.

« Questa concessione è stata venduta per 150,000 franchi, di cui 120,000 furono pagati a Prohaska. La concessione è falsificata. Il falsario è Malpelli, ex-capo di polizia a San Marino.

« L'atto d'accusa cerca di provare il concorso di Prohaska. Quest'ultimo pretende di aver ignorato la falsificazione. Il processo durerà tre giorni.

« Questo causa ha prodotto una grande sensazione, essendo Prohaska uno dei nostri più distinti generali. »

Stati Uniti. — *Il dottore Tanner.* — L'Agenzia Reuter, in data del 9, manda quanto segue da Nuova York:

Il dottore Tanner passò un giorno tranquillo (il susseguente alla fine del digiuno) e si rifocillò ad ogni ora con poponi, patate, latte, bistecche, *beeftea* (brodo ristrettissimo), pane, vino e birra di Bass. Il mattino dell'8 pesava 126 libbre, alle 6 di sera 130 libbre.

Egli è d'eccellente umore.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Cherburgo, 11. — Ieri il banchetto del Municipio fu brillantissimo. Furono fatti brindisi da Grévy, Say e Gambetta. Ribourt assisteva. Quindi vi fu il combattimento della squadra. L'obbiettivo della squadra era la difesa contro i portatorpedinieri.

Stamane il Presidente ripartì fra le ovazioni.

Sourabaja, 10. — Il regio piroscafo *Europa* è arrivato. Tutti stanno bene.

Ischl, 11. — L'imperatore Guglielmo ricevette alle ore 10 1/2 la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe, che durò oltre mezz'ora. L'imperatore Guglielmo, dopo il pranzo offertogli dalle LL. Maestà d'Austria, è partito per Badelsberg, via Passau. L'Imperatore d'Austria lo accompagnò fino alla Stazione, ove presso congedò nel modo più cordiale.

Parigi, 11. — I tre presidenti ed i ministri ritornarono a Parigi. Il curato di Carenton espresse a Grévy il suo rispetto pel Governo della Repubblica e domandò che si protegga la Religione.

Grévy disse che la Religione nulla deve temere, protetta dalla legge e dal Governo. La Religione è una forza specialmente in Francia.

Rispondendo al curato di Lisieux, esprimendo la sua devozione verso il Governo, Grévy congratulossi dei suoi sentimenti, dicendo che, se l'esempio fosse seguito, i rapporti fra il Governo ed il clero sarebbero più facili.

Il treno presidenziale, lungo il passaggio, fu accolto da ovazioni.

Dietro istanze dell'Inghilterra, Midhat è mantenuto governatore della Siria.

Il *Temps* ha da Vienna: La cessione di Dulcigno al Montenegro è assicurata. Hatzfeld venne incaricato di stabilire colla Porta il modo della cessione. Le Potenze sono d'accordo di rispondere all'ultima nota turca, circa la Grecia, con una nuova nota collettiva. Attendesi da Londra il progetto di questa nota.

L'*Estafette* dice che gli Albanesi fecero saltare in aria il Consolato greco a Prizrendi.

Ragusa, 11. — Credesi che il Principe del Montenegro andrà a Scutari a bordo di un legno austriaco, scortato a qualche distanza dalla squadra austriaca.

La Lega albanese fortifica Dulcigno, ed è decisa a resistere alla dimostrazione navale. I combattenti arrivano a Tusi; i Zaptiès disertarono da Scutari.

Vienna, 11. — I Principi della Rumenia sono arrivati.

Il conte Moltke è giunto da Berlino.

Berlino, 11. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che la risposta all'ultima nota della Porta, riguardo alla Grecia, sia redatta a Berlino.

Aden, 11. — Il vapore *Yeddah*, abbandonato dall'equipaggio, è giunto qui rimorchiato dall'*Antenor*. Nessuna vittima.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari)

La Nota della Grecia.
Gladstone in Italia.
La candidatura Milon.
La corazzata Roma.

11 *agosto, ore* 3,15 *pom.* — Informazioni autorevoli annunziano che la Grecia ha inviato alle Potenze una Nota, ricordando l'impegno d'onore assunto dall'Europa per l'adempimento del protocollo di Berlino.

.*. Si assicura che Gladstone verrà a fare un viaggio di convalescenza in Italia.

.*. L'Associazione Costituzionale di Roma deliberò di appoggiare la candidatura del generale Milon a deputato del Collegio di Bari.

.*. La cerimonia della consegna della bandiera delle signore romane alla corazzata *Roma* è stata fissata per domenica ventura. Gli invitati ascendono al numero di trecento.

VIENNA.
(Nostro teleg. part.)

Partenza dell'Imperatore di Germania.
Arrivo del principe Carlo.

12 *agosto, ore* 12,5. — L'Imperatore di Germania partì ieri sera da Ischl fra gli applausi della folla.

.*. È arrivato il principe Carlo con la sua consorte, accompagnati dal colonnello Schima, dalla dama di Corte principessa Ghika e dalla signorina Mavrogheni.

ROMA.
(Nostri teleg. partic.)

Ancora il dazio di Torino.
La riforma delle Opere pie.
Smentita.

12 *agosto, ore* 11 *ant.* — Il ministro Magliani è disposto a far larghe concessioni in riguardo al canone daziario di Torino.

.*. Il Re firmò a Monza il decreto di nomina della Commissione per la riforma delle Opere pie.

Ore 10. — Smentite ricisamente la notizia che sia stata affidata dal ministro Depretis al conte Rusconi la missione di andare a Parigi a studiare la organizzazione di quel Consiglio di Stato.

Questa voce non ha fondamento di vero.

NOTA. — Meno male! Non vedevamo davvero la necessità che fosse mandato a Parigi un inviato speciale per istudiare una istituzione di cui in ventiquattr'ore possiamo avere tutte le leggi, i regolamenti e le decisioni. O che bisogna sempre mandare inviati, tanto per aggravare sempre più le spese inutili?

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible], gerente.

Piccola posta.

U. A. — Un ombrellino di cotone, forma chinese è il premio N. 1470 toccato in sorte alla serie 012506. Abbiamo spedito i num. 151 e 212.

Gen. cav. F. — Le indirizziamo la Gazzetta a S. e mandiamo arretrati. — Perdoni l'involontaria dimenticanza.

A. G. — Indicateci i numeri che vi mancano e subito ve li spediremo.

B. — Colla serie 018437 avete diritto alla *Selvaggina Virgiliesi del Tigrè*, Premio N. 2106.

G. A. — Alla serie 21842 corrisponde il premio num. 3417: *Sparlina in paglia lavorata con lana rossa*.

Alla serie 24548 corrisponde il premio N. 2074: *Scatola in metallo per tabacco*.

Alla serie 84846 corrisponde il premio N. 3387: *Barcello con elisir Duero*.

G. A. — Alla serie 19763 toccò in sorte il premio N. 24530 — *Pesa vino e aceto con astuccio*.

G. V. — Sotto fascia raccomandata le abbiamo spedito la serie biglietti.

S. A. J. D. — Ripetiamo invio di copie 23 del foglio N. 72.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

in piazza Solferino
e via *Davide Bertolotti*, N. 2 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1169

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 3° piano, con cantina.
Bottega con cantina. 1061

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 948

Occasione favorevole

Scala a chiocciola a vendere. Recapito al negoziante Mottura, via Milano, 19. 1107

Occasione favorevole

Mobili d'appartamento da vendere, via Nizza, 1, piano nobile. Dirigersi al portinaio. 1237

Si ricerca

di comperare *Tenute*, preferibilmente con castelli, da 300 a 800 mila lire.
Incaricato il perito sig. Canaveri, Doragrossa, 39. 1209

Fabbrica montata

di *Tessuti elastici* per calzature, con movimento ad acqua, da vendere. — Adatta anche per altri usi.
Dirigersi in Torino al cavaliere notaio RIVA, via Botero, N. 25, od al sig. VACIAGO, via Alfieri, Num. 22. 1164

Si cerca comprare

una **Casa** in Torino del valore da lire 50 alle 150 mila. Dirigere offerte direttamente alle iniziali V. R. F., fermo in posta. 1161

Domandasi

persona che possa disporre di un capitale di L. 10,000 col personale, amministrando essa stessa la somma chiesta, godrà di uno stipendio mensile e sarà interessata negli utili. — Scrivere fermo in posta al sig. ORESTE BORMIDA, Torino. 1187

Un avvocato

o notaio cerca impiego presso qualche ufficio o come amministratore d'una casa; dando cauzione di riguardo.
Far capo al negozio Marcellino e Rufinoi, angolo via Doragrossa e S. Francesco d'Assisi. 1222

Ai dentisti.

Da rimettere o da affittare (dopo formosa) del più rinomato gabinetto dentistico di Torino.
Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino. 1189

BARDONECCHIA

Il proprietario dell'albergo dell'*Aquila Nera*, per rispondere alle numerose richieste d'alloggio che gli sono state dirette, avverte aver procurato nuovi alloggi a modici prezzi, come pure una nuova sala da pranzo. 1231

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 23,
un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, ***unica in Italia.*** 1191

VILLEGGIATURA

da vendere a Riva di Pinerolo, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, composta di fabbricato civile mobigliato e fabbricato rustico, con grande scuderia e rimesse, giardino a fiori e grande orto, il tutto cinto da muro. Prato attiguo di due giornate circa. — Rivolgersi al proprietario Tealdi, corso Oporto, N. 16, Torino. 1129

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, *Tecniche e Ginnasiali pareggiate. Preparazione agli esami di riparazione.*
1235 **Cav. D. Morra**, *Rettore.*

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

Farmacie portatili e tascabili da diversi prezzi.
Tela Arnica per calli, ferite e dolori. L. 1 e cent. 50.
Specifico esclusivo per calli e durignosi (occhi di pernice). L. 2.
Goccie inglesi che arrestano all'istante qualunque dolore dei denti. L. 1 20.
Acqua fenica per impedire la carie ai denti; è ottima quale igienico gengivario ed è anche efficacissima per *la difterite*. L. 1 25.
Idrolato etereo di camomilla e pastiglie indispensabili nelle cause nervose, insonnia, emicranie, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia e polverine rinfrescative diuretiche. L. 1.
FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1094

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 9, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **50 a 150**.
MACCHINE a pedale da L. **70 a 650**.
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.
Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0895

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne dalla Città aggiudicata l'impresa della formazione d'un tratto di muro e di strada di alleggio lungo il Po, a valle del ponte in pietra, mediante l'offerto ribasso del 20 per cento sui relativi prezzi, per cui l'approssimativo importo si residua a L. 108,000.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dei prezzi di aggiudicazione scade alle ore 2 pomeridiane del 25 agosto 1880. 1219

Forza motrice

Da **80 a 100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.

Recapito al signor ANTONIO BRCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Le Signore

cerchino dal librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una sposa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

ERNIE

Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE
contro il Male di Mare
di A. SALOMONE in Mondovì-Breo

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza *china*, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi *febbre* anche ribelle al *chinino*, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

7 DIPLOMI D'ONORE 1878

CLOROSI, ANEMIA

guarite col
SALICILATO DI FERRO
Solubile e assimilabile
Pastiglie di Ferro, fr. 2.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 2.50 il flacone.
SONLUMBERGER & OLRONEL
48, Rue Bergère, 48, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti*. 868

ORDINE MAURIZIANO

Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari

AVVISO D'ASTA

Si fa noto essersi aperta una licitazione a partiti suggellati per l'affittamento dodicennale, a partire dal 1° gennaio 1881, della Tonnara di Calasapone, sita nei mari occidentali adiacenti alla penisola di S. Antioco in Sardegna di spettanza del prefato Ordine.

La descrizione sommaria della Tonnara, le condizioni a cui è vincolato l'affittamento, i diritti ed i doveri dell'affittavolo sono inseriti nei capitoli, dei quali trovasi depositata copia in Cagliari presso il Procuratore e Tesoriere Mauriziano cav. Alberto Pala; in Torino presso il Gran Magistero Mauriziano, piazza Milano, N. 2, ed in Genova presso il Notaio sig. Giov. Antonio Bardazza, via quattro Canti S. Francesco.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno presentare o far pervenire i loro partiti, entro tutto il 31 agosto 1880, a Cagliari oppure a Torino od a Genova in uno degli uffici sovraindicati.

Dovrà ogni aspirante all'affittamento, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta suggellata, depositare lire mille di garanzia nelle mani del Procuratore cav. Alberto Pala in Cagliari, o del Notaio Giovanni Antonio Bardazza in Genova, o del Notaio certificatore Leone Taccone in Torino, via Milano, N. 22.

Il tutto come meglio risulta dall'avviso d'asta stato spedito dal sottoscritto il 7 giugno p. p.

Il Direttore Capo di Divisione
1083 G. ZERBOGLIO.

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo fissato il riparto semestrale in L. 9 non che di L. 8 25 annuale pei titoli di godimento, li signori Azionisti potranno riscuoterli presentando i loro taglianti accompagnati da relativa distinta e disposti per ordine numerico, alla Ditta Giua, Malan e C., 9, via Carlo Alberto, dalle ore 9 alle 12 meridiane, principiando col giorno 2 agosto 1880. 1160

Incanto di Terreni fabbricabili in Torino

Corso Massimo d'Azeglio.

Col ministero del Notaro *Torretta Carlo*, e nel suo studio via Arsenale, N. 6, piano 2, il **28 agosto** prossimo, alle ore 10 ant. si esporranno in vendita all'asta due lotti di terreno fabbricabile, posti sul Corso Massimo d'Azeglio fra le vie Baretti e Silvio Pellico, della superficie di circa metri quadrati 2454 caduno e sul prezzo d'estimo di L. 34,356 per caduno.

Le condizioni, perizia, planimetria e carte relative sono visibili nello studio del notato procedente e nell'ufficio dell'Avv. Procuratore-Capo Giuseppe Devecchi, via Santa Teresa, N. 24. 1169

COTTINO ERNESTO

OTTICO — Via Finanze, quasi angolo via Roma — MECCANICO

Grandioso assortimento in istrumenti *geodetici inglesi.*
Specialità in compassi, da L. 2 a 250.
Binoccoli da *campagna, teatro e marina*, nuovo sistema.
Cannocchiale da campagna delle migliori fabbriche, da L. 6 a 250
Specialità in occhiali e *pince-nez*, montati con lenti di *vero quarzo*, detti comunemente pietra, a L. 6, 8, 10 e 12, secondo la finezza dell'armatura.
Barometro per montagna della rinomata casa *Goldschmid.*
NB. A semplice richiesta si spedisce il catalogo *gratis.* 1208

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche e Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 8 »
Balsamo per frizioni	» 8 la boccetta.

1280

ALLAN'S ANTI-FAT

(Trade Mark "Anti-Fat" registrato) [illegible]

[illegible]

L'Allan's Anti-Fat [illegible]

[illegible]

"Signori—Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 3 mesi, e così [illegible] per settimana. [illegible]

LA SIGNORA Green—[illegible]
LA COMPAGNA—[illegible]

L'ALLAN'S ANTI-FAT [illegible]

[illegible]

L'ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. it. 5 per ogni bottiglia.

[illegible]

GEORGE BAKER & CO.
Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.
Deposito Generale per l'Italia

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.
[illegible]

SOCIETÀ NAZIONALE
DELLE
OFFICINE DELLA CITTÀ DI SAVIGLIANO

CAPITALE SOCIALE

UN MILIONE DI LIRE

divise in 2000 Azioni del valore nominale di lire italiane 500 caduna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(per il primo biennio)

Avvocato Conte **RIPA DI MEANA**, Presidente.

Cav. Ernesto **LEVI**, Vice Presidente.	Cav. Giulio **CHARBONNIER**, Banchiere.
Cav. Ernesto **ROLIN**, Industriale (Belga).	Cav. Girolamo **TADDEI**, Ingegnere.
Cav. Ottavio **MORENO**, Ingegnere.	Cav. Eugenio **VACCARINO**, Ingegnere.

La direzione delle officine è affidata al sig. Cav. **Ottavio Moreno**, *già Ingegnere Capo del Materiale e della Trazione delle Ferrovie Meridionali.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Tutte le 2000 AZIONI vennero già coperte dai sigg. E. ROLIN e Comp., e da un gruppo di Fondatori. Allo scopo però d'interessare il pubblico in questa operazione, vengono offerte alla pubblica sottoscrizione 500 AZIONI al prezzo di italiane lire 600 da pagarsi come segue:

Tre decimi e il premio, cioè L. 250, all'atto della sottoscrizione.	Due decimi entro il mese successivo a questo pagamento, ed i restanti tre decimi dietro richiesta del Consiglio d'Amministrazione.
Due decimi entro un mese dalla data della sottoscrizione.	

VANTAGGI E GARANZIE

Le officine si trovano in aderenza alla Stazione Ferroviaria di Savigliano; e, collegate quali sono coi binari della Ferrovia, presentano nei trasporti facilità e risparmio considerevole.

Esse occupano un'area di circa 28,000 metri quadrati, dei quali oltre 15,000 coperti da edifizi. Vi sono binari, carri, *grues* di servizio ed havvi pure un'abbondante forza motrice ad acqua.

Il Governo ne fece la concessione per trent'anni, mediante il canone annuo di sole lire 1200, e per tal guisa la Società risparmia nelle spese d'impianto un capitale non minore di L. 400,000.

La Città di Savigliano, industriale ed eminentemente agricola, è centro di produzione della più eccellente qualità di legname da costruzione.

A beneficio della Società, essa ha votato un sussidio di lire 200,000, e per tutta la durata della Società stessa ha esonerato le officine da qualsiasi Dazio Comunale per introduzione di materie prime.

E intanto è fin d'ora assicurato il lavoro per un'intiera annata, mercè i contratti che i sigg. E. ROLIN e C. hanno conchiuso per N. 65 vetture e 300 vagoni ad uso della Ferrovia.

SOTTOSCRIZIONE

Le sottoscrizioni si ricevono nei soli giorni 12, 13 e 14 agosto

In **TORINO**, presso la Banca Popolare;
Id. Id. i sigg. Ronco e Charbonnier, Banchieri, via Provvidenza, N. 17;
In **SAVIGLIANO**, presso la Banca Popolare Agricola di Savigliano.

NB. Nel caso di esuberante sottoscrizione, si procederà alla graduale ripartizione. 1212

TORINO Via Po, numero 4.	SAVONELLI E C.	TORINO Angolo Piazza Castello

CASA DI CONFEZIONE

ABBIGLIAMENTI COMPLETI PER UOMO E RAGAZZI

Col giorno di lunedì 16 agosto e per **otto** giorni consecutivi, saranno posti in **vendita coi veri e reali**

RIBASSI DI FINE STAGIONE

ABITO completo per uomo	in stoffe pura lana	per L. 20 50,	suo prezzo reale L. 32 50
Id. id.	id. in Cheviot inglese	per L. 35 —,	suo prezzo reale L. 52 —
Id. id.	id. in tela fantasia	per L. 13 50,	suo prezzo reale L. 18 50
SACCHETTO per uomo	in alpacas neri e ceneri	per L. 9 50,	suo prezzo reale L. 13 50

NB. Dietro richiesta si spediscono campioni e sistema per prendersi le misure. — La merce si spedisce franca di porto quando gli acquisti raggiungono la somma di L. 25 e verrà cambiata o reso l'importo se non fosse di pieno aggradimento dell'acquirente

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 4 60. **Farmacia Cerruti**, via Po, 20, Torino. 515

MALATTIE DEL CUORE e PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii
guarite dai

GRANULI ANTIMONIALI
DEL DOTTOR PAPILLAUD

[illegible] all'ACADEMIA di MEDICINA di PARIGI
Un' Istruzione accompagna ciascun flacone
Farmacia E. BOUSSIER, à SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore e Bonzani. 41

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaio del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 9

LA FABBRICA DI BIRRA A VAPORE

SISTEMA GERMANICO
di ANDREA BORINGHIERI e Compagnia
di Torino, Barriera Foro Boario,

vende oltre della Birra in fusti, anche Birra in bottiglie da litro a cent. 90 l'una in casse da 15 e 30 bottiglie, riprendendo le bottiglie vuote a cent. 25.

Imballaggio L. 1 50 e 2. — Spediamo in giornata, franco alla stazione di Torino contro vaglia postale. 1037

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 22.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in isviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Caduna paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 846

Torino — Tip. Roux e Favale